

---

la seconda iscrizione venne imbiancata, poi venne rimessa integralmente l'antica, dal papa Innocenzo X nel 1644. Questo affare che a prima vista sembrerebbe di secondaria importanza, la Repubblica col suo contegno, lo alzò ad altissimo affare di Stato, e fu inflessibile, e irremovibile, tanto da interrompere ogni relazione diplomatica, fino a che non fu completamente soddisfatta. Questo episodio da alcuni è stato ommesso, o riferito inesattamente, o accennato di volo. Mi parve, valesse la pena d' esporlo nei suoi particolari, e volli per mio piacere, raccogliere e spigliare alcuni dati o notizie che verrò esponendo. Naturalmente io non ho fatto che qui riassumere la parte più sostanziale tratta dalle corrispondenze; cioè dai Dispacci del Segretario Rosso, degli ambasciatori straordinari Nani e Contarini e del Cardinale Federico Cornaro, e dalle deliberazioni del Senato; documenti tutti che esistono nel nostro Archivio di Stato, e che mi fu gentilmente concesso di esaminare.

Ambasciatore della Repubblica Serenissima nel 1635 era in Roma Alvise Contarini, ma per ragione di salute allontanavasi da quella città verso la fine dell' anno, lasciando